

# Al Museo Storico oltre 11 mila studenti in più

«Al museo di Bergamo abbiamo avuto la possibilità di vedere la storia, mentre solitamente dobbiamo accontentarci di immaginarla».

Parole di Michela, studentessa di un Liceo di Rovereto, dopo una visita al Museo Storico di Bergamo. Le parole più efficaci per introdurre «I fili della storia», nuova guida alle attività educative del Museo Storico di Bergamo e Museo Donizettiano, presentata nella Sala Capitolare dell'ex convento di San Francesco, da Silvana Agazzi, responsabile Servizi educativi del Museo Storico, Emilio Moreschi, amministratore delegato della Fondazione Bergamo nella Storia, Carlo Salvioni, presiden-

te degli Amici del Museo Storico. «Il bilancio delle attività educative svolte nel corso dell'anno 2010-2011 – esordisce Moreschi – è nuovamente positivo. Da

quando la Fondazione è nata e ha un responsabile dei Servizi educativi siamo passati da 2.154 presenze scolastiche del 2003-2004 alle 13.217 del 2010-2011. Quest'anno un grande successo è stato registrato dagli itinerari e laboratori ri-

sorgimentali, nell'occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, che noi abbiamo riproposto anche per questo nuovo anno. Di grande interesse anche i percorsi inerenti la storia del Novecento, soprattutto quello sulla Costitu-

ne e sulla Guerra di liberazione, che prevedono, oltre al lavoro sui documenti, l'intervista a una "partigiana" e ai figli di due costituenti bergamaschi. Per favorire la fruibilità del patrimonio museale e creare un'abitudine ad andare al museo la Fondazione ha scelto di far entrare gratuitamente i ragazzi fino a 18 anni». «Non ci saremmo mai aspettati una risposta così forte alle manifestazioni per il 150°, da parte della nostra provincia», dichiara Carlo Salvioni. «Il giorno esatto della ricorrenza, 3 marzo scorso, il Museo della Rocca ha avuto il record di spettatori: 1.700». «L'anno si è concluso con un bilancio positivo anche da un punto di vista qualitativo», ribadisce Silvana Agazzi. «L'opuscolo, che non può essere esaustivo, presenta, accanto alle proposte "storiche" come il laboratorio "Vivere e combattere nell'Ottocento", le novità, come il percorso "A scuola di regime" e "La grande guerra". Il progetto di quest'anno nasce con l'intento di coinvolgere anche il pubblico degli adulti, per far conoscere la storia del territorio e della città, soprattutto nell'800 e nel '900». ■

V.G.

*Presentata  
la nuova  
guida  
alle attività  
educative*